



Scheda tecnica

Bando
Presentazione di idee progettuali
PIANO GIOVANI ANNO 2018

“#OpenYourMind... allarga il tuo modo di pensare!”

1. Premessa: Che cos'è il Piano Giovani di Zona

Il Piano Giovani di Zona Laghi Valsugana (PGZ) è una libera iniziativa dei Comuni di Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica e Tenna interessati ad attivare azioni a favore del mondo giovanile.

Le azioni devono essere in grado da una parte di valorizzare le conoscenze e le esperienze dei giovani per favorire la partecipazione alla vita della comunità locale, dall'altra di promuovere la presa di coscienza da parte delle comunità locali dell'esigenza di esaltare le potenzialità che il mondo giovanile esprime.

2. Il Tavolo del Confronto e della proposta

A tal fine, nel 2007 è stato istituito un Tavolo del confronto e della proposta, che raccoglie rappresentanti delle istituzioni e del mondo giovanile, e che opera per sollecitare e sostenere iniziative a favore dei ragazzi e dei giovani. Ogni anno il tavolo promuove un Piano Operativo Giovani (POG) ossia un programma annuale di progetti proposti e realizzati da giovani (riuniti in associazioni o in gruppi informali) o da altri soggetti (associazioni, istituzioni, ecc) e rivolto sia ai ragazzi e ai giovani (dagli 11 ai 29 anni), sia agli adulti che con questa fascia d'età si rapportano. Il POG deve essere approvato dal Tavolo e successivamente dall'Ufficio Giovani Provinciale.

Dal 2018 l'ente capofila del tavolo delle politiche giovanili sarà la Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol.

3. Progetti proponibili:

Il filo conduttore dell'edizione 2018 del Piano Giovani Zona Laghi Valsugana è “#OpenYourMind...allarga il tuo modo di pensare”.

L'idea è quella di sensibilizzare i ragazzi del territorio ad aprirsi a nuove prospettive e a nuovi

modi di vedere il mondo circostante, migliorando la capacità di guardare la realtà e gli altri con occhi diversi per sperimentare conoscenze inaspettate.

Per essere finanziati i progetti dovranno essere in linea con il filo conduttore indicato. Dovranno inoltre essere avere la natura di progetti e non servizi o prestazioni. Alla luce di ciò, non potranno trovare ammissione al finanziamento provinciale quei progetti che sono la mera ripetizione o la riedizione di interventi precedenti (realizzati sul territorio negli anni precedenti dentro o fuori lo strumento del Piano giovani di zona), né l'attività ordinaria di associazioni, enti o comuni. I progetti devono possedere i caratteri di sovracomunalità, innovazione e/o responsabilizzazione dei giovani.

Un progetto inserito nel Piano Giovani può rappresentare l'evoluzione di un intervento già realizzato. A titolo esemplificativo rappresentano evoluzione:

- il coinvolgimento nelle fasi organizzativa e realizzativa di più soggetti (la rete);
- il passaggio da un livello comunale al livello sovracomunale oppure dal livello sovracomunale a quello sovrapiano;
- il coinvolgimento dei soggetti destinatari di un progetto dell'anno precedente nelle fasi di progettazione / organizzazione / realizzazione di un'azione simile nell'anno successivo;
- l'introduzione di elementi innovativi a livello contenutistico;
- la tendenza all'autosostenibilità economica.

4. Luogo di realizzazione delle idee progettuali

Le idee progettuali devono essere legate al contesto dei quattro comuni di riferimento: Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica e Tenna.

5. Destinatari

I progetti proponibili attraverso il finanziamento del Piano Giovani potranno avere come destinatari sia i giovani (preadolescenti, adolescenti e giovani nell'età tra gli 11-29 anni), che gli adulti che con i giovani si rapportano ed interagiscono.

6. Attività

I progetti potranno riguardare le seguenti attività:

- la formazione e la sensibilizzazione verso amministratori, genitori, animatori di realtà che interessano il mondo giovanile, operatori economici ed altri, al fine di accrescere i livelli di responsabilizzazione delle categorie di cui sopra verso i giovani cittadini, in qualità di figli ed utenti di servizi culturali, ricreativi o di altre attività;
- la sensibilizzazione alla partecipazione/appartenenza al proprio territorio ed all'assunzione di responsabilità sociale da parte dei giovani, anche prevedendo momenti formativi residenziali strutturati sul modello dei campus;

- attività di informazione, di indirizzo e di orientamento finalizzata a facilitare l'accesso alle opportunità offerte ai giovani ed a fornire prime risposte a richieste che i giovani o le loro famiglie manifestano anche in maniera individuale nei vari ambiti esistenziali: scuola, lavoro, socialità;
- l'apertura ed il confronto con realtà giovanili nazionali ed europee attraverso scambi, progettualità reciproche ed iniziative di apprendimento della lingua inglese nei Paesi anglofoni;
- laboratori che vedano protagonisti i giovani nel campo dell'arte, della creatività, della manualità e della riflessione sulle grandi questioni del nostro tempo;
- progetti che vedano il mondo giovanile protagonista nelle fasi di ideazione, gestione e realizzazione;
- percorsi formativi finalizzati all'apprendimento di competenze di cittadinanza attiva, con particolare attenzione all'ambito delle tecnologie digitali;
- dispositivi e interventi atti a promuovere il processo di transizione all'età adulta e l'autonomia dei giovani dal lavoro alla casa, dall'affettività alla consapevolezza della propria identità sociale.

Riguardo all'ambito di attività "apertura e confronto con realtà giovanili nazionali ed europee attraverso scambio o iniziative, basate su progettualità specifiche", le attività finanziabili in tal senso si devono strutturare attraverso uno scambio tra pari su progettualità specifiche. Quindi si devono individuare preventivamente i gruppi italiani o esteri interessati ad uno scambio e costruire con loro, già in fase di progettazione, una progettualità reciproca di interesse comune. Nello scambio, le spese di viaggio dei gruppi non trentini non sono ammesse nei costi di progetto.

Riguardo a progetti che prevedono "esperienze di viaggio", si possono ipotizzare solo "viaggi" preceduti da uno specifico percorso formativo e che possono riguardare, da una parte le visite formative a importanti istituzioni pubbliche nazionali ed europee, e dall'altra essere a corollario, quindi non rappresentare il fine, di un progetto con una visita sul campo per approfondire la specifica tematica. Appare poi necessario sottolineare la necessità di una restituzione al territorio dell'esperienza fatta attraverso incontri con filmati e testimonianze. Tali progetti devono quindi essere sempre costituiti da tre fasi: formazione – esperienza di viaggio – restituzione. Le voci di costo relative al "viaggio" dovrebbero vedere una significativa partecipazione da parte dei partecipanti o da sponsor.

7. Spese ammissibili

Sono ammissibili solo le spese dirette necessarie alla realizzazione delle attività previste nei progetti, documentabili con giustificativi di spesa e di esborso (=pagamento), quali ad esempio:

- le spese per affitto spazi, noleggio beni, acquisto materiali usurabili, compensi e rimborsi spese, pubblicità e promozione, viaggi e spostamenti, vitto e alloggio dei partecipanti attivi, tasse, SIAE, IVA (qualora sia un costo per il soggetto responsabile del progetto);
- le spese di gestione inerenti a organizzazione, coordinamento e personale nella misura massima complessiva per progetto del 30% del valore della singola azione progettuale, qualora la spesa sia supportata da giustificativi direttamente riconducibili alla spesa stessa.

8. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese relative a:

- valorizzazioni di beni (es. mezzi – macchinari – sale);
- acquisti di beni durevoli;
- interessi passivi
- spese amministrative e fiscali
- spese non chiaramente identificate (es. varie o imprevisti)

9. Tempistica per la realizzazione dei progetti

La realizzazione delle attività progettuali è prevista indicativamente dal mese di marzo/aprile 2018 (a seguito della conclusione dell'iter burocratico di approvazione da parte PAT) e deve concludersi entro il 31 dicembre 2018. Le azioni progettuali possono essere anche pluriennali, ma la rendicontazione delle attività viene comunque fatta ogni anno.

10. Soggetti proponenti

Oltre che il Tavolo del confronto e della proposta ed i comuni, potranno presentare idee progettuali i soggetti operanti sul territorio dei quattro comuni, quali:

- associazioni, enti ed organizzazioni senza fini di lucro;
- gruppi informali di giovani e/o adulti. Dovranno far riferimento ad un'associazione o ad altro soggetto privato, in possesso di codice fiscale, o, nel caso in cui ciò non sia possibile chiedere di essere rappresentati dai comuni di riferimento.

Nel caso in cui due o più soggetti intendano presentare un progetto congiuntamente, uno di essi dovrà porsi quale soggetto capofila ed ogni rapporto organizzativo, amministrativo e finanziario verrà intrattenuto solamente con esso. Idee progettuali proposte da soggetti non operanti sul territorio del Piano possono essere ammesse qualora prevedano una collaborazione effettiva con soggetti aventi sede o operanti in uno dei comuni aderenti.

11. Modalità di partecipazione e scadenze

Le idee-progetto per le quali si richiede un finanziamento nell'ambito del Piano Giovani Zona Laghi Valsugana dovranno essere presentate utilizzando la scheda di presentazione progetto completa di tutte le indicazioni riportate.

La scheda di presentazione ed il bando sono scaricabili dai siti web ufficiali dei comuni di Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica, Tenna, dal sito della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol e dal blog del Piano Giovani Zona Laghi Valsugana <http://laghivalsugana.blogspot.it/>

Ulteriori informazioni si possono richiedere a:

Grazia Rastelli, 331/1813242, graziarastelli@gmail.com

La scheda di presentazione, completata integralmente, va inviata via mail in formato doc a graziarastelli@gmail.com e in formato pdf a pianogiovanilaghi@comunita.altavalsugana.tn.it

Verranno tenute in considerazione solamente le richieste pervenute alla Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol.

entro e non oltre

le ore 12.00 del giorno 27 ottobre 2017

Saranno escluse le richieste pervenute oltre tale termine.

Per la compilazione di tutta la modulistica è possibile richiedere il supporto del referente tecnico Grazia Rastelli, che sarà disponibile sul territorio per incontrare le associazioni ed i giovani.

Le idee progettuali devono essere in conformità alla modulistica e devono contenere:

- il contesto ben definito (ambiente di riferimento);
- gli obiettivi e le modalità per il raggiungimento degli obiettivi stessi;
- le previsioni di entrata e di spesa.

12. Criteri di valutazione

Per la valutazione dei singoli progetti si prenderanno in considerazione questi criteri:

1. Capacità del progetto di accrescere la responsabilità e la sensibilizzazione degli amministratori, genitori, degli operatori economici e degli animatori che interessano il mondo giovanile.
2. Capacità del progetto di coinvolgere e responsabilizzare il mondo giovanile nelle fasi di progettazione e realizzazione dello stesso.
3. Il grado di coinvolgimento nell'apertura e nel confronto con realtà giovanili locali ed extralocali.
4. Progetto comunale o sovracomunale
5. Capacità del progetto di produrre effetti, ricadute e sviluppi nel tempo, anche dopo la sua conclusione
6. Fattibilità del progetto, sostenibilità economica e attendibilità del soggetto proponente.

Il Tavolo accoglierà con particolare interesse quei progetti che vedono il mondo giovanile protagonista nelle fasi di ideazione, gestione e realizzazione, ossia progetti in cui i ragazzi/giovani si assumano la responsabilità organizzativa.

13. Pubblicizzazione dell'iniziativa

Chi presenta un'idea progettuale inserita nel Piano giovani ha anche il compito di promuovere l'iniziativa con volantini e locandine a Levico, Caldonazzo, Calceranica e Tenna. Sul materiale pubblicitario dovranno essere presenti i loghi di tutti i finanziatori del progetto. Dovranno, in particolare, essere osservate le indicazioni contenute nel manuale d'uso dei loghi delle Politiche Giovanili Provinciali.

14. Modalità di finanziamento

- La formulazione dei preventivi dovrà essere attuata tenendo conto delle spese che effettivamente dovranno essere sostenute, evitando eccessi di quantificazione.
- L'ammontare massimo del disavanzo non dovrà superare la cifra degli 6000 euro.
- Il finanziamento sarà concesso in due tranches: la prima parte sarà per il 50% del disavanzo, la seconda parte verrà concessa a saldo dopo consegna di tutta la documentazione necessaria.
- Qualora in sede di rendicontazione la spesa riportata risultasse essere inferiore a quanto indicato nel preventivo, l'importo del contributo sarà rideterminato in relazione alla spesa effettivamente sostenuta.
- Tutti i costi del progetto, al fine della relativa rendicontazione, dovranno essere documentati con giustificativi di spesa.
- Si ricorda che sono ammesse solo le spese sostenute per la realizzazione dei progetti, dopo formale comunicazione dell'ente capofila.
- L'ente capofila si riserva di valutare la quota per la voce "valorizzazione di attività di volontariato".
- Riguardo i compensi orari relativi alle docenze e consulenze si indica il costo medio utilizzato dalla PAT nelle sue azioni formative. In dettaglio il range di applicazione va dai 24 euro ai 115 euro più Iva secondo le competenze richieste. Es. la tariffa più alta si applica ai docenti universitari. In ogni modo in caso di non motivata o di eccessiva richiesta gli uffici provinciali si riservano di rideterminare l'importo in fase di valutazione.
- L'importo complessivo del disavanzo a consuntivo non deve essere superiore all'importo del disavanzo approvato e finanziato.
- Devono essere realizzate le entrate previste nel progetto.

15. Monitoraggio sull'andamento dei progetti

Sarà cura del referente tecnico contattare periodicamente i referenti dei progetti, al fine di attuare una costante azione di monitoraggio sull'andamento complessivo degli stessi. I proponenti dovranno rendere disponibili tutte le informazioni necessarie, pena il ridimensionamento o la non

liquidazione del finanziamento stesso, nel caso in cui tale azione di monitoraggio risulti difficoltosa o non possibile o nel caso in cui si rilevino differenze sostanziali tra il progetto presentato e quello effettivamente realizzato. L'azione di monitoraggio potrà altresì essere effettuata da parte dei rappresentanti del Tavolo. I responsabili dei progetti saranno inoltre tenuti alla compilazione di eventuali ulteriori moduli/questionari che il Tavolo o la Provincia riterranno opportuni ai fini di un'adeguata rilevazione dei dati del Piano, oltre che a partecipare ad eventuali iniziative di promozione del Piano indicate da parte del Tavolo stesso.